

***Piano Operativo di Azione  
per la prevenzione ed il contrasto  
alle occupazioni abusive di alloggi  
di proprietà pubblica  
Edizione 2020***

## **INDICE**

---

<b>PREMESSA</b>	<b>pag. 3</b>
<b>1. SITUAZIONE ANALITICA PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2. ANDAMENTO DELLE OCCUPAZIONI ABUSIVE DAL 2014 AL 2020</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3. SINERGIE ISTITUZIONALI ATTIVATE NEL TEMPO</b>	<b>pag. 7</b>
<b>4. RIFORMA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN LOMBARDIA</b>	<b>pag. 8</b>
<b>5. AZIONE DI PREVENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA CITTA' DI MILANO</b>	<b>pag. 10</b>
<b>6. GLI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO NELLA CITTA' DI MILANO</b>	<b>pag. 10</b>
<b>6.1 Regione Lombardia</b>	<b>pag. 10</b>
<b>6.2 Comune di Milano</b>	<b>pag. 11</b>
<b>6.3 Progetti di riqualificazione e risorse dedicate per la temporanea accoglienza di nuclei familiari con fragilità sociali</b>	<b>pag. 12</b>
<b>7. INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DEI QUARTIERI E TUTELA ATTIVA DEL PATRIMONIO</b>	<b>pag. 13</b>
<b>8. POTENZIAMENTO ALL'ATTIVITA' DEGLI ISPETTORI E OPERATORI SOCIALI DI ALER E COMUNE</b>	<b>pag. 13</b>
<b>9. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI</b>	<b>pag. 14</b>
<b>10. MESSA IN SICUREZZA DEGLI ALLOGGI</b>	<b>pag. 15</b>
<b>11. SGOMBERI PROGRAMMATI</b>	<b>pag. 16</b>
<b>11.1 Procedure</b>	<b>pag. 16</b>
<b>11.2 Fragilità sociali</b>	<b>pag. 18</b>
<b>12. SGOMBERI IN FLAGRANZA</b>	<b>pag. 19</b>
- <b>Procedura attuativa del Piano Operativo (POA): attuazione del Punto 12</b>	<b>pag. 21</b>

## PREMESSA

Il problema abitativo ha assunto da diversi anni a Milano connotati significativi sia sotto l'aspetto dell'aumento esponenziale delle convalide di sfratti per morosità, sia per il fenomeno consistente delle occupazioni abusive degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici, a causa del progressivo impoverimento di fasce deboli della popolazione, spesso accompagnato da gravi condizioni di fragilità sociale.

Dette occupazioni, oltre ad aggravare la situazione di degrado generale e di disagio sociale nei quartieri, impediscono di fatto l'avvio nonché la prosecuzione di importanti progetti di recupero e di riqualificazione, per i quali sono stati previsti ingenti finanziamenti pubblici, anche con fondi europei, dove il rispetto dei termini costituisce una condizione indispensabile per la conferma e l'erogazione delle risorse assegnate.

Il fenomeno interessa, con intensità diversa, sia il patrimonio abitativo di proprietà di ALER Milano che quello di proprietà comunale.

Il patrimonio abitativo destinato a servizi abitativi pubblici, sulla base dei dati risultanti al 15 luglio 2020 dall'Anagrafe regionale del patrimonio abitativo e dell'utenza, è costituito da **161.987** unità abitative, di cui **98.325** di proprietà delle Aler e le restanti **63.662** di proprietà dei comuni lombardi.

Se consideriamo il territorio della città metropolitana (ex provincia di Milano), in esso è localizzato il 54,5% del patrimonio lombardo di servizi abitativi pubblici, a sua volta costituito da **55.118** unità abitative di proprietà di Aler Milano e da **33.221** unità abitative di proprietà comunale, per un totale di **88.339** unità abitative.

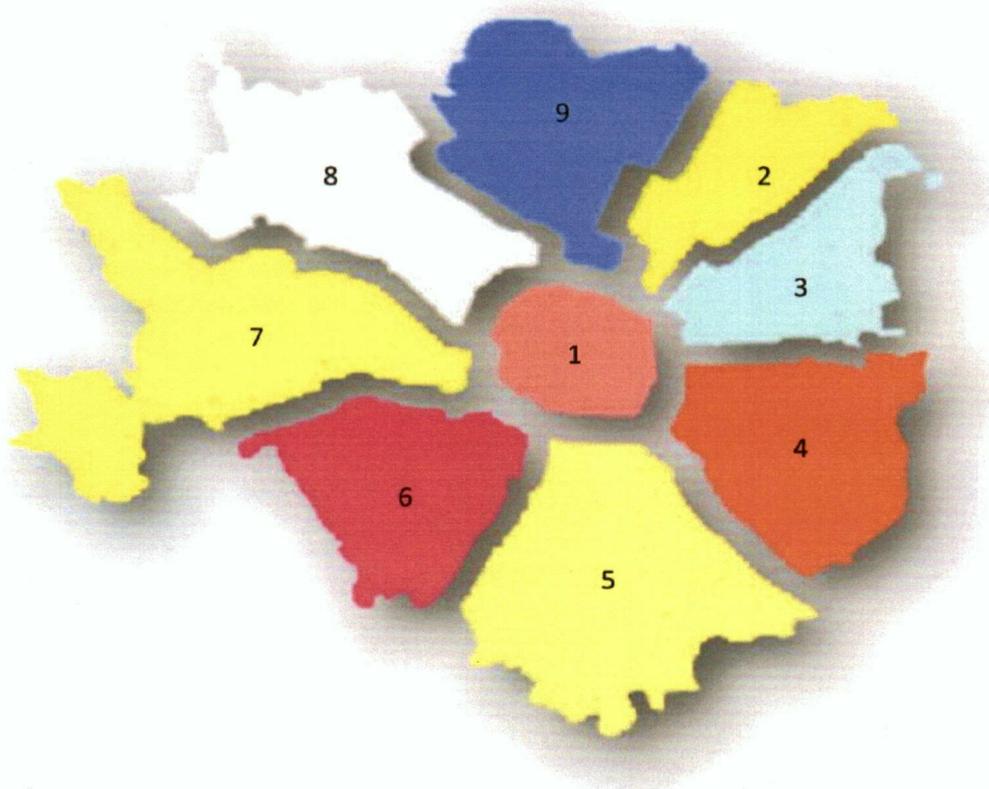
Nella città di Milano si concentra circa il 35,7% dell'intero patrimonio lombardo di servizi abitativi pubblici, per un totale di **57.766** unità abitative, di cui **34.701** di proprietà di Aler Milano, e di **23.064** di proprietà del Comune di Milano <sup>(1)</sup> e **1** di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo.

---

(1) Questo dato include il solo patrimonio di proprietà del Comune adibito a servizi abitativi pubblici. Al dato indicato vanno aggiunti ulteriori **5.833** unità abitative di proprietà destinati ad altri usi residenziali, in parte anche SAP ma fuori Milano, di cui 5.041 nel Comune di Milano. Il patrimonio abitativo complessivo di proprietà del Comune di Milano è pari a 28.897 unità.

**1. CONSISTENZA E DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO DESTINATO A SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO (SAP) DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI MILANO E DI ALER MILANO ( SITUAZIONE ANALITICA PATRIMONIO IMMOBILIARE)**

Di seguito una rappresentazione grafica e tabellare della consistenza patrimoniale pubblica, alla data di approvazione del presente piano, suddivisa per enti proprietari (Comune di Milano ed ALER Milano) e territorialmente articolata sulle nove circoscrizioni municipali della città di Milano.



Municipi della città di Milano	Comune di Milano						ALER Milano					
	SAP	Occ.ti Regolari	Occ.ti Abusivi	Alloggi Inagibili	Alloggi sfitti*	Cantine Box	SAP	Occ.ti Regolari	Occ.ti Abusivi	Alloggi Inagibili	Alloggi Sfitti (*)	Cantine Box
<b>Municipio 1</b> Centro storico	630	457	8	//	165	723	97	83	2	2	10	43
<b>Municipio 2</b> Viale Monza – Centrale – Repubblica	848	690	12	16	130	899	404	336	7	30	31	//
<b>Municipio 3</b> Lambrate – Città Studi – Piola	675	532	27	42	73	949	2233	1832	34	166	201	85
<b>Municipio 4</b> P.ta Vittoria – Corsica- Forlanini - Mecenate	1799	1439	82	25	248	1973	6805	4710	606	580	909	85
<b>Municipio 5</b> P.ta Romana – Ticinese – Corvetto - Ripamonti	1971	1590	46	70	280	2438	5948	4977	195	144	632	537
<b>Municipio 6</b> P.ta Genova – Navigli - Barona	3766	3113	107	111	427	3483	7199	4800	993	550	856	795
<b>Municipio 7</b> Gallaratese – S. Siro – F.ze Armate De Angeli	3326	2713	61	39	508	4338	6399	4286	1046	417	650	571
<b>Municipio 8</b> Sempione – Certosa - Roserio	6496	5072	173	284	966	7390	2678	2143	182	61	292	105
<b>Municipio 9</b> Affori – Bicocca – Bovisa	3553	2813	146	40	559	3897	2938	2414	145	121	258	1429
<b>TOTALI</b>	<b>23064</b>	<b>18419</b>	<b>662</b>	<b>627</b>	<b>3356</b>	<b>26090</b>	<b>34701</b>	<b>25581</b>	<b>3210</b>	<b>2071</b>	<b>3839</b>	<b>3650</b>

\*Alloggi sfitti per ristrutturazione, valorizzazione, assegnazione o demolizione

## 2. ANDAMENTO DELLE OCCUPAZIONI ABUSIVE NELLA CITTÀ DI MILANO - PERIODO 2014-2020

Nelle due tabelle di seguito, sono rappresentati gli andamenti annuali delle occupazioni abusive, rispettivamente, negli alloggi SAP di proprietà di ALER Milano ed in quelli SAP di proprietà del Comune di Milano. I dati sono aggiornati al 31 maggio 2020.

### Alloggi sociali di proprietà di ALER Milano – anni 2014-2020

Anno	Occupazioni consolidate	Escomi in flagranza	Mancate estromissioni in flagranza	Totale interventi in flagranza	% Alloggi recuperati in flagranza	Escomi programmati	Escomi eseguiti
2014	2589	402	753	1155	35%	111	101
2015	3010	400	234	634	63%	205	194
2016	3263	440	274	714	62%	132	103
2017	3466	562	308	870	65%	119	115
2018	3467	648	194	842	77%	129	122
2019	3145	740	177	917	81%	148	137
2020	3214	365	113	478	76%	34	33
		<b>3557</b>	<b>2053</b>	<b>5610</b>		<b>878</b>	<b>805</b>

Fonte: ALER Milano – Settore Sicurezza abusivismo Milano e Tutor del territorio

### Alloggi sociali di proprietà del Comune di Milano – anni 2014-2020

Anno	Occupazioni consolidate	Escomi in flagranza	Mancate estromissioni in flagranza	Totale interventi in flagranza	% Alloggi recuperati in flagranza	Escomi programmati	Escomi eseguiti
2014	1740	42	6	48	87,5	7	7
2015	1619	547	94	641	85,3	102	104
2016	1313	455	43	498	91,4	72	75
2017	1172	243	25	268	90,1	62	65
2018	1024	88	17	105	83,8	85	86
2019	788	50	0	50	100	86	89
2020	662	21	4	25	84	12	1
		<b>1446</b>	<b>189</b>	<b>1635</b>		<b>426</b>	<b>427</b>

Fonte: Comune di Milano

### 3. SINERGIE ISTITUZIONALI ATTIVATE NEL TEMPO

Il tema delle occupazioni abusive di case di edilizia residenziale pubblica sottende, essenzialmente, a un problema abitativo, aggravatosi con la crisi economica.

La tutela delle legalità è sicuramente una doverosa priorità, ma non può essere disgiunta da altre azioni volte ad intervenire strutturalmente sul problema abitativo. Esse consistono nello scongiurare il rischio che - a fronte di sgomberi condotti con successo - gli alloggi ricadano in uno stato di abbandono che li porterebbe ad essere nuovamente occupati e nel rendere il patrimonio abitativo, ancora non assegnato, tempestivamente disponibile per gli aventi diritto.

Senza un'azione congiunta in tutte le direzioni descritte, si rischia una radicalizzazione del conflitto e dei metodi di protesta sul tema abitativo tali da concentrare tutta l'attenzione - e le risorse anche di pensiero - esclusivamente sul tema della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in un ciclo di reazioni a catena che potrebbe far perdere di vista il vero obiettivo di rendere le case di edilizia residenziale pubblica fruibili per coloro che ne hanno diritto.

Al fine di arginare la problematica delle occupazioni abusive, oltre alla normale attività di vigilanza e controllo delle forze di polizia, già nel 2001 era stato istituito in Prefettura il "Tavolo interistituzionale per il coordinamento degli sgomberi", presieduto dal Prefetto e composto dalla Questura, dal Comando provinciale dei Carabinieri, da ALER Milano e dal Comune di Milano e volto a individuare i criteri di programmazione degli interventi di sgombero. Dalla stessa data, si riunisce il Tavolo Tecnico settimanale presso la Questura, composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, di Aler e MM Spa, della Polizia Locale e dei Servizi Sociali e della Direzione Casa del Comune di Milano per la programmazione e l'individuazione dei singoli sgomberi da effettuare nella settimana successiva secondo i criteri individuati dal Tavolo Interistituzionale.

Successivamente, nel mese di settembre 2014, è stato costituito un apposito "Tavolo per il contrasto all'abusivismo degli immobili del patrimonio pubblico", composto dalle Forze di Polizia, dalla Polizia Locale di Milano, dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano e dall'ALER di Milano, finalizzato a definire gli interventi prioritari che interessano ambiti urbani particolarmente fragili in termini sia ambientali che sociali.

Il 18 novembre 2014, Prefettura, Regione Lombardia, Comune di Milano ed Aler Milano hanno sottoscritto, inoltre, il "*Piano operativo di azione per la prevenzione ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di edilizia residenziale pubblica*", con lo scopo di ricordare le azioni di contrasto all'illegalità con le azioni di assistenza e messa in sicurezza degli alloggi liberati, contestualmente delineando azioni concrete volte a permettere procedure di assegnazioni più rapide e modalità di messa a norma delle abitazioni per renderle fruibili agli aventi diritto, riducendo così la percentuale di case vuote o in stato di abbandono.

L'azione di contrasto si è sviluppata lungo tre direttrici fondamentali: la messa in sicurezza degli alloggi sgomberati ed il loro pronto recupero per una rapida assegnazione, l'installazione di impianti di videosorveglianza nei quartieri a maggior rischio, l'attivazione di un servizio di sorveglianza, sempre nei quartieri a maggior rischio.

Il nuovo sistema di assegnazione degli alloggi pubblici scaturito dalla recente riforma dei servizi abitativi <sup>(2)</sup>, gli investimenti pubblici per il recupero e la riqualificazione del patrimonio

---

(2) Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 e Regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4.

abitativo pubblico nel frattempo avviati e di prossima attivazione nella città di Milano rendono necessario un aggiornamento ed una implementazione del suddetto Piano operativo, anche alla luce delle nuove norme che disciplinano il settore di Edilizia Residenziale Pubblica.

#### **4. LA RIFORMA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN LOMBARDIA**

##### **Normativa di riferimento**

La legge di riforma dell'edilizia residenziale pubblica (legge regionale 8 luglio 2016, n. 16) ed il regolamento attuativo (regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4) hanno riscritto il modello amministrativo, gestionale e di sostenibilità economico-finanziaria del sistema dell'edilizia residenziale pubblica, ora servizio abitativo pubblico.

I punti salienti della riforma relativamente alle modalità, ai criteri ed alle procedure di assegnazione degli alloggi sociali, si possono così sintetizzare:

- un sistema unitario ed integrato di offerta abitativa che, in un contesto dominato da scarsità di risorse, tende a privilegiare il pieno utilizzo dell'offerta abitativa esistente, sia pubblica che privata, rispetto alla creazione di nuova offerta;
- il nuovo ruolo dei comuni, da meri gestori amministrativi di bandi e graduatorie a livello comunale a programmatori dell'offerta abitativa che prevede oggi la definizione di piani triennali ed annuali dell'offerta abitativa su scala comunale e sovracomunale;
- la responsabilizzazione delle Aler nell'assegnazione degli alloggi sociali in base al criterio della proprietà degli alloggi. Nella precedente legge i comuni assegnavano sia gli alloggi propri che quelli di proprietà delle Aler;
- l'efficientamento delle procedure e la riduzione dei tempi di assegnazione degli alloggi sociali. La pandemia da COVID 19, colpendo in profondità le strutture sociali ed economiche del Paese, ha imposto una revisione della normativa in tema di servizi abitativi, entrata pienamente in vigore solo nella seconda metà del 2019, in modo da rispondere in modo più efficace a una situazione profondamente mutata, così da accelerare le assegnazioni e aumentare le tutele per i cittadini. E' stato in tal modo superato l'originario meccanismo della scelta vincolante, nella domanda, delle unità abitative per cui si concorre nell'assegnazione. L'indicazione dell'alloggio nella piattaforma informatica attraverso cui si presenta la domanda è oggi una mera preferenza ed è possibile presentare la domanda anche se non vi sono alloggi adeguati, in quanto possono essere assegnati anche gli alloggi che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione dell'avviso. Inoltre, è stato consentito agli Ambiti di emanare un solo avviso all'anno, in quanto in presenza di un numero molto elevato di domande l'apertura di un secondo avviso a distanza di poco tempo potrebbe favorire il paradosso di invitare i cittadini a ripresentare la medesima domanda, solo perché la stessa non è ancora stata esaminata dagli uffici.
- la sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico, attraverso:
  - ✓ il contenimento delle assegnazioni annuali per i nuclei familiari indigenti (max 20%);
  - ✓ un sostegno economico ai nuclei familiari indigenti e a quelli in situazione di temporanea difficoltà nel pagamento del canone e delle spese, attraverso l'erogazione di un contributo regionale di solidarietà, a copertura (36 mesi per gli indigenti, 12 mesi per i restanti nuclei) dei costi della locazione sociale (canoni + spese comuni).

- ✓ L'istituzione e la definizione dei Servizi Abitativi Transitori, con contratti fino a cinque anni, quale risposta ai bisogni di emergenza determinati da procedure di sfratto o di mobilità all'interno di programmi di riqualificazione. Peraltro, la nuova formulazione del comma 13 dell'art 23 prevede, al fine di assicurare l'attuazione dei programmi di riqualificazione, che nell'ambito di specifici protocolli per la sicurezza dei quartieri, anche oggetto di esame da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, gli enti proprietari possono assegnare una quota aggiuntiva di alloggi destinati a servizi abitativi transitori rispetto a quelli individuati nel Piano annuale anche a nuclei familiari in possesso dei requisiti economico-patrimoniali per l'accesso ai servizi abitativi pubblici in situazione di fragilità accertata da parte dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali del comune.
- ✓ la previsione di incentivi urbanistici per realizzare nuovi alloggi da destinare a servizi abitativi pubblici e sociali, attraverso:
  - ✓ l'azzeramento del contributo sul costo di costruzione per gli interventi riguardanti servizi abitativi pubblici e sociali;
  - ✓ l'azzeramento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di nuova costruzione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione riguardanti servizi abitativi pubblici;
  - ✓ la riduzione sino al 100%, da parte dei comuni, degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e di manutenzione straordinaria riguardanti i servizi abitativi sociali.

Il sistema di assegnazione dei servizi abitativi pubblici è supportato da una banca dati degli occupanti senza titolo, alimentata dagli enti proprietari e inserita nella piattaforma informatica regionale, ai sensi dell'art. 22, comma 3 della legge regionale n. 16/2016. L'occupazione di una unità abitativa si intende senza titolo a seguito di effrazione, di subentro o comunque di permanenza senza titolo, a seguito di dichiarazione di decadenza o di provvedimento di annullamento dell'assegnazione. I dati e le informazioni per l'aggiornamento della banca dati regionale sono forniti da comuni e ALER e sono consultabili dai soggetti pubblici titolari delle funzioni amministrative relative alla selezione dei beneficiari e all'assegnazione dei servizi abitativi pubblici, ai fini della verifica del requisito di cui all'art. 22, comma 1, lettera f) della legge regionale 16/2016, relativo all'assenza di eventi di occupazione abusiva negli ultimi cinque anni. Ai soggetti ivi registrati è inibito, per cinque anni, l'accesso agli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica.

## **5. AZIONE DI PREVENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA CITTA' DI MILANO**

Il territorio della Città di Milano rappresenta al momento l'area della Lombardia a maggior tensione abitativa. Su quest'area insiste il prevalente numero di alloggi sociali sfitti e in condizioni di degrado per carenza di interventi manutentivi. Anche il fenomeno delle occupazioni abusive è quantitativamente superiore a quello che si registra in tutte le altre città capoluogo lombarde.

Il recupero degli alloggi sfitti e le azioni di riqualificazione dei quartieri pubblici rappresentano un'efficace strategia di prevenzione e contenimento del fenomeno delle occupazioni abusive.

Regione Lombardia si impegna a destinare prioritariamente alla Città di Milano le risorse finanziarie disponibili sia a livello regionale che nazionale, per la realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia di proprietà del Comune di Milano che di Aler Milano, proporzionalmente alla consistenza del patrimonio dei due Enti nella città di Milano.

## **6. GLI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO NELLA CITTÀ DI MILANO**

### **6.1 Regione Lombardia**

Il processo di riforma del sistema regionale dei servizi abitativi pubblici si accompagna ad un significativo programma di investimenti pubblici volti alla rigenerazione complessiva dei quartieri di edilizia residenziale pubblica nella città di Milano.

I programmi di investimento attivi sul territorio cittadino sono diversi e spaziano dal recupero e riqualificazione dei singoli alloggi non assegnabili per carenze manutentive, ai programmi complessi di recupero di edifici o interi quartieri di edilizia residenziale pubblica. Le risorse finanziarie complessivamente destinate da Regione Lombardia al territorio della città di Milano, ammontano a **€ 132.621.984,18**.

**Il primo programma di investimenti**, avviato a partire dalla seconda metà della precedente legislatura (2016), riguarda **interventi di recupero di alloggi SAP sfitti per carenze manutentive**. Gli stanziamenti pubblici destinati alla città di Milano ammontano a **€ 37.319.499,71**, di cui € 27.837.749,71 ad Aler Milano ed € 9.481.750,00 al Comune di Milano. L'obiettivo perseguito è quello di recuperare, entro il 2020, almeno 2.343 unità abitative, di cui 1.967 di Aler Milano e 376 del Comune di Milano, localizzate in modo diffuso sul territorio della città di Milano. Gli alloggi sociali recuperati al 30 giugno u.s. sono 1.973, di cui 1.908 (97% sul totale) da parte di Aler Milano e 280 (74% sul totale) da parte del Comune di Milano.

**Il secondo programma di investimenti**, avviato recentemente <sup>(3)</sup>, riguarda **interventi di recupero di alloggi SAP di proprietà di ALER Milano sfitti per carenze manutentive**. Gli stanziamenti pubblici destinati alla città di Milano ammontano ad **€ 10.506.344,00**. L'obiettivo perseguito era quello di recuperare, entro il 30 giugno 2020, almeno 700 unità abitative, localizzate in modo diffuso sulla città di Milano. Aler Milano, alla data del 30 giugno, ha già

---

<sup>(3)</sup> Dgr del 23 aprile 2018, n. 64.

ristrutturato 737 alloggi, con l'obiettivo di esaurire i fondi messi a disposizione da Regione Lombardia entro la fine del 2020, attraverso la ristrutturazione di ulteriori 25 alloggi.

Il **terzo programma di investimenti**, recentemente approvato (maggio 2020), riguarda progetti integrati di intervento finalizzati alla **rigenerazione delle periferie urbane**, in forza del quale sono stati finanziati tre progetti che interessano il territorio della città di Milano per un importo complessivo di **€ 33.799.017,50**, come riportati nella tabella di seguito.

Beneficiario	Localizzazione	Importo
Comune Milano	Quartiere Corvetto	€ 13.865.652,75
Comune Milano	Quartiere Gorla	€ 13.865.652,75
ALER Milano	Quartiere San Siro	€ 6.067.712,00
<b>Totale</b>		<b>€ 33.799.017,50</b>

Il **quarto programma di intervento** è collegato all'Accordo di programma sottoscritto nel maggio del 2019 tra Regione Lombardia e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e riguarda progetti integrati di intervento finalizzati alla **rigenerazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica** della città di Milano. Lo stanziamento pubblico ammonta a complessivi **€ 42.259.911,96** che verranno destinati al recupero ed alla riqualificazione di almeno quattro quartieri di edilizia residenziale pubblica, tra cui quelli di via Bolla e di via Gola.

Il **quinto programma di intervento**, collegato anch'esso all'Accordo di programma con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, riguarda l'attuazione di **progetti integrati di innovazione sociale e welfare locale** nei quartieri di edilizia residenziale pubblica di Milano. Lo stanziamento pubblico ammonta a complessivi **€ 6.000.000,00** destinati allo sviluppo di progettualità in grado di coniugare la dimensione abitativa con la qualità sociale e dello spazio urbano attraverso l'integrazione e la valorizzazione di *funzioni e servizi* in ambito sociale, educativo, sociosanitario e culturale.

Infine, sono stati delineati **due specifici progetti d'intervento**:

- il primo riguarda la **riqualificazione e l'efficientamento energetico** degli stabili di proprietà di ALER Milano siti a Milano in via Cascina dei Prati, n. 25, per il quale l'azienda ha recentemente ricevuto un contributo regionale di **€ 1.837.211,01**;
- il secondo progetto è una misura sperimentale che interessa l'Aler di Milano ed il Comune di Milano e che riguarda il recupero e la **riqualificazione di almeno 200 unità abitative SAP da destinare a servizi abitativi transitori (SAT)**, per un valore complessivo di **€ 900.000,00**. Le risorse disponibili sono attribuite nella misura del 50% rispettivamente, al Comune di Milano e ad ALER Milano.

## 6.2 Comune di Milano

Il Comune di Milano è impegnato in interventi di riqualificazione del proprio patrimonio abitativo e di promozione della coesione sociale all'interno dei quartieri di edilizia popolare della

città, con il coinvolgimento dei Comitati degli inquilini, del Terzo Settore e degli altri attori sociali presenti sul territorio oltre che di Aler Milano.

In particolare, negli ultimi quattro anni, il Comune di Milano ha:

1. avviato il **piano "Recupero alloggi sfitti"**, con uno stanziamento complessivo di **€ 131.250.000** per il riatto di circa **5.000 alloggi**. Ad oggi sono stati recuperati ed assegnati 2.759 alloggi;
2. avviato **progetti di manutenzione straordinaria** del proprio patrimonio abitativo con uno stanziamento complessivo di **€ 28.370.000** (manutenzione straordinaria e adeguamento CPI di via Cilea 118/120, via Villani-Giuffrè, via Saint Bon 6 e efficientamento energetico di via San Bernardo 29/A e 48/50);
3. avviato **interventi di tipo immateriale di coesione sociale e animazione di quartieri** con uno stanziamento di circa **20 milioni di euro** articolato su differenti misure (custodi sociali, Laboratori di Quartiere, bando Quartieri e bando Coesione Sociale);
4. avvierà nei prossimi mesi **due nuovi progetti nei quartieri Corvetto e Gorla** che hanno ottenuto un finanziamento di circa **14 milioni di euro ciascuno da Regione Lombardia** su risorse CIPE, come riportato al punto 6.1 - Terzo programma di investimento.

### **6.3 Progetti di riqualificazione e risorse dedicate per la temporanea accoglienza di nuclei familiari con fragilità sociali.**

I diversi interventi di riqualificazione, ritenuti prioritari in ragione dei finanziamenti pubblici già stanziati, richiedono l'attuazione di specifiche operazioni di sgombero, che di fatto, sia pure già da tempo programmate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, non possono essere effettuate per la mancanza di soluzioni alloggiative temporanee, dove collocare i soggetti caratterizzati da fragilità.

In tale contesto, si inquadrano i progetti predisposti dal Comune di Milano, in collaborazione con la Regione Lombardia, per alcuni quartieri, che perseguono l'obiettivo di individuare immobili nel settore privato da destinare all'accoglienza temporanea di nuclei familiari socialmente fragili ed occupanti senza titolo di alloggi di proprietà pubblica.

Trattasi di strutture, qualificabili come piccoli *hub* di comunità, con servizi in comune e stanze idonee ad ospitare i soggetti vulnerabili per un periodo limitato, onde consentire, con il supporto dei Servizi Sociali, la progressiva e piena autonomia prevedendo altresì l'eventuale accesso agli alloggi pubblici, ove sussistano i requisiti e le condizioni di cui ai relativi bandi.

Il Ministero dell'Interno, con decreto n. 7.876 del 1° giugno 2020, ha concesso al Comune di Milano un contributo finanziario pari a **€ 980.000,00** per la realizzazione di tale progetto.

Il Comune e la Regione si impegnano nel presente piano ad individuare ulteriori risorse per il reperimento di strutture alloggiative per l'ospitalità di nuclei con fragilità sociali sottoposti a procedure di sgombero coattivo.

## **7. INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO NEI QUARTIERI E TUTELA ATTIVA DEL PATRIMONIO**

Ampia attenzione deve essere dedicata per l'attuazione di ogni necessaria attività di prevenzione e controllo del fenomeno delle occupazioni abusive, con particolare riguardo ai quartieri di Milano dove si registrano situazioni di significativo degrado.

Il Comune di Milano e Aler Milano si impegnano a consolidare le proprie politiche di risanamento dei quartieri e ad attivare ogni strategia utile di tutela e controllo preventivi del proprio patrimonio al fine di rendere sempre più residuale l'attività di sgombero, che resta onerosa in termini di utilizzo delle risorse pubbliche e traumatica in termini sociali e di coesione dei territori.

In particolare, si impegnano a realizzare ogni strumento utile di difesa passiva per la tutela del proprio patrimonio quali allarmi, sistemi di videosorveglianza, porte blindate, recinzioni, cancelli, ecc..

La tutela dovrà essere promossa anche nel caso di prolungata assenza dagli alloggi da parte degli assegnatari, previa comunicazione di questi ultimi al gestore.

La Prefettura, attraverso l'azione costante del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, si impegna ad effettuare un monitoraggio continuo su ogni area, quartiere o condominio che presentano criticità degne di attenzione operativa da parte delle Forze di Polizia in termini di prevenzione e controllo del territorio.

## **8. POTENZIAMENTO ALL'ATTIVITA' DEGLI ISPETTORI E OPERATORI SOCIALI DI ALER E COMUNE**

Aler Milano è da tempo impegnata nelle azioni di prevenzione e contrasto all'abusivismo, mediante un nucleo operativo permanente di ispettori (con sede amministrativa in Viale Romagna), in capo al Settore Pronto Abusivismo e Sicurezza Aler Milano, nonché con un nucleo di Tutor del Territorio (24 dipendenti, compreso il Responsabile, di cui 17 ispettori) che - su turni nelle 24 ore, sette giorni su sette - garantiscono un intervento pressoché immediato (di norma entro un'ora) al verificarsi dal tentativo di occupazione abusiva.

Tale nucleo si dedica direttamente al contrasto del fenomeno delle occupazioni intervenendo sia in flagranza di reato che su situazioni di occupazioni consolidate.

Inoltre sul territorio sono presenti 125 custodi collocati nei vari stabili, con funzione di sorveglianza costante e continua degli edifici dove sono ubicate le guardiole e, per alcuni, anche il domicilio.

Per quanto riguarda gli addetti alla manutenzione, l'Azienda si avvale di imprese esterne individuate con relativi appalti.

° \* ° \* ° \* ° \* °

MM SpA (in qualità di ente gestore dei Servizi Abitativi Pubblici del Comune di Milano) si impegna a favorire l'assunzione dei custodi mancanti in accordo con il Comune stesso e gli inquilini.

Inoltre, assicura:

- l'avvio di un programma di ripristino e manutenzione dei sistemi ordinari di chiusura e tutela dei quartieri quali recinzioni, cancelli, portoni, ecc.;
- la realizzazione di servizi di vigilanza diurna e notturna nei quartieri e nelle ore nelle quali è maggiore il rischio di occupazione abusiva di alloggi;
- l'installazione di sistemi anti intrusione negli alloggi sfitti a maggior rischio occupazione e comunque tendenzialmente in tutti gli alloggi sfitti, nonché l'eventuale installazione di sistemi di video sorveglianza nei luoghi con maggiore criticità;
- la presenza di un gruppo di ispettori operativi sul territorio per interventi di tutela del patrimonio, che agiscono in turnazione diurna e reperibilità, con particolare attenzione alle fasce orarie maggiormente a rischio;
- l'individuazione degli obiettivi sensibili dove operare già nel breve periodo per ripristinare la legalità con interventi mirati;
- l'avviamento di un piano per individuare cantine considerate "*res nullius*", con lo scopo di effettuare una "bonifica" e consegnarle formalmente agli affittuari regolari.

MM SpA Divisione Casa dispone di una funzione di Security Aziendale tutela del patrimonio aziendale con compiti informativi e di tutela e presidio sul patrimonio aziendale.

La funzione è suddivisa nelle aree "Operativa" ed "Amministrativa" e può contare sul supporto tecnico della Direzione IT (*information technology*), che ha compiti specifici nel settore infrastrutturale di video sorveglianza e controllo accessi della "infrastruttura critica" SII (servizio idrico integrato), allo scopo di meglio razionalizzare gli interventi sul patrimonio.

Complementari alla Tutela Patrimonio Aziendale vi sono altre funzioni aziendali tra cui i custodi degli stabili ed i Building Manager delle sedi territoriali.

Esiste, inoltre, un organismo centrale – il call center – operante 24h su 24 – che funge da collettore delle variegate esigenze degli inquilini del patrimonio abitativo del Comune di Milano.

Inoltre esiste un'attività in *outsourcing*, opportunamente ampliata a partire dal mese di agosto 2020 con compiti avanzati di supporto tecnologico, a cui fare riferimento in caso di ulteriori necessità di vigilanza/presidio/controllo. A questa stessa attività vengono in parte demandati gli allarmi sul patrimonio abitativo. MM SpA si impegna all'ulteriore implementazione dell'attività di controllo.

L'obiettivo, nel triennio, è di sottoporre a controllo tecnologico tutti gli alloggi sfitti (o comunque tutti gli alloggi sfitti a rischio occupazione, secondo una analisi della situazione fisica) del patrimonio abitativo gestito da MM SpA.

#### **9. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI ai sensi degli artt. 10 e 15 co. 4bis del Regolamento Regionale n. 4 del 4.8.2017**

Al fine di accelerare il processo di riassegnazione degli alloggi vuoti (sia quelli derivanti da sgomberi di occupazioni abusive, sia quelli conseguenti a disdette o rilasci), l'attuale normativa prevede sia la possibilità di emanare specifici avvisi per l'assegnazione di alloggi nello stato di fatto, ai sensi dell'art 10 del regolamento regionale n. 4/2017, sia che possano essere assegnati anche gli alloggi che si rendono disponibili dopo la pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art 15, comma 4 bis del regolamento citato. In entrambi i casi, ulteriori alloggi che si rendono nel

frattempo disponibili possono entrare nel circuito delle assegnazioni, fino all'approvazione della graduatoria relativa all'avviso successivo.

La scelta degli immobili occupati abusivamente da sgomberare e da assegnare dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

1. presenza negli alloggi di persone con precedenti penali o che causano problemi di sicurezza nello stabile;
2. zone da riqualificare.

I nuclei familiari disponibili all'assegnazione nello stato di fatto devono possedere redditi tali da poter sostenere l'esecuzione di lavori minimi di ristrutturazione a loro carico. In tali casi, gli enti gestori si impegnano a concludere gli interventi di manutenzione e/o adeguamento alle norme di sicurezza entro 30 giorni dallo sgombero e, contestualmente, a individuare il nucleo familiare a cui assegnare l'alloggio o in alternativa, a consegnare l'alloggio nello stato di fatto, ferma la necessità di fornire le dichiarazioni di conformità degli impianti a cura della proprietà/gestore.

Entro i successivi 10 giorni, e comunque al termine della esecuzione dei lavori a carico dell'assegnatario, si procede alla stipula del contratto di locazione.

#### **10. MESSA IN SICUREZZA DEGLI ALLOGGI DA PARTE DI ALER E DEL COMUNE**

Per la messa in sicurezza di alloggi a seguito di occupazione abusiva in flagranza e di sgombero programmato, Aler Milano provvede all'installazione di porte blindate, al fine di contrastare maggiormente e rendere più difficoltoso un eventuale successivo tentativo di occupazione abusiva.

Negli alloggi maggiormente a rischio di occupazioni abusive vengono installati degli allarmi anti intrusione collegati alla centrale operativa della Sede, che permettono di avvisare tempestivamente in caso di intrusione da parte di persone estranee e di attivare contestualmente l'intervento degli ispettori del Settore Sicurezza Abusivismo di Aler.

Attualmente sono stati installati n° 258 allarmi all'interno degli alloggi a rischio occupazione abusiva.

Onde dissuadere i tentativi di occupazione abusiva, vengono anche utilizzate 2 pattuglie di guardie giurate nei quartieri più a rischio al fine di presidiare il territorio.

La lastratura di primo ingresso degli alloggi recuperati e messi in sicurezza viene effettuata solo quando non è possibile installare una porta blindata a seguito di modifica muraria o strutturale delle pareti.

A completare il sistema di sicurezza del patrimonio di Aler, vi è la rete di videosorveglianza. Nei quartieri a maggior rischio di occupazioni abusive sono state installate n. 493 telecamere, collegate ad una sala operativa collocata presso la Sede di v.le Romagna 26, gestita 24h da personale della Vigilanza privata.

° \* ° \* ° \* ° \* °

MM SpA assicura le seguenti modalità/attività:

1. in linea con quanto già previsto dal protocollo operativo, procede all'installazione di porte blindate negli alloggi oggetto di occupazione abusiva;
2. installazione di sistemi anti intrusione, allo scopo di rendere immediatamente rilevabile l'eventuale occupazione dell'alloggio, e valutazione della possibilità di intervento durante il tentativo di occupazione.

L'obiettivo è consentire, nei prossimi 3 anni, il monitoraggio di tutti gli alloggi sfitti del patrimonio SAP del Comune di Milano. E' allo studio l'installazione di serrature elettroniche da utilizzare durante il periodo fisiologico di "sfitto" dell'alloggio.

## **11. SGOMBERI PROGRAMMATI**

### **11.1 Procedure**

La programmazione degli sgomberi consente di coordinare l'organizzazione delle attività necessarie in base alle competenze di ciascuno. Nello stesso tempo, permette di valutare con maggiore attenzione le possibili ricadute sul piano sociale e su quello dell'ordine pubblico conseguenti all'esecuzione di uno sgombero. Una mappatura puntuale dello stato delle occupazioni abusive (anagrafica delle famiglie e degli alloggi occupati) consente di acquisire un quadro complessivo della situazione e diventa strumento preliminare e necessario per procedere con efficacia nella programmazione degli sgomberi.

A tal proposito, MM Divisione Casa alla fine del 2019 ha consegnato al Comune di Milano una "anagrafe delle occupazioni senza titolo", in cui sono state riportate informazioni sulle condizioni di fragilità dei nuclei, poi assunte come base per ulteriori approfondimenti. La realizzazione del lavoro è stata resa possibile dall'importante decremento delle occupazioni senza titolo. Attualmente gli irregolari identificati, sul patrimonio comunale, ammontano a 680 posizioni contro le 1720 (dato 2014), con una riduzione complessiva pari al 60% e, di fatto, l'azzeramento delle nuove occupazioni.

L'anagrafe degli occupanti senza titolo è costituita dalla sintesi di tutti gli interventi effettuati sulle singole posizioni, integrata dalle informazioni acquisite sulle (eventuali) patologie, criticità sociali, condizioni economiche. Si ritiene utile integrare con la menzione della superficie abitabile dell'alloggio occupato, ove possibile. I dati in questione verranno inseriti nella banca dati regionale per consentire una visione complessiva e aggregata del fenomeno delle occupazioni abusive nella città di Milano.

La disponibilità di informazioni strutturate e accertate sulle condizioni dei nuclei occupanti senza titolo, con particolare attenzione alla loro composizione, alla presenza al loro interno di situazioni di fragilità sociali, alla condizione reddituale, alla regolarità di permanenza sul territorio, ad eventuali segnalazioni di comportamenti illeciti, mette il Tavolo tecnico nella condizione ottimale per condurre la programmazione degli sgomberi con maggiore consapevolezza rispetto alla situazione cui si andrà incontro.

A questo scopo è necessario istituire un Gruppo di Lavoro coordinato dalla Prefettura che affianchi gli Enti gestori nell'acquisizione delle informazioni necessarie e assicuri al meglio l'integrazione delle stesse.

La procedura da attivare è la seguente:

1. avvio da parte degli Enti Gestori di una ricognizione puntuale sugli occupanti abusivi, da svolgere entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente piano (anagrafe degli occupanti senza titolo). Si procederà alla ricognizione sulla base delle priorità indicate in seno al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Detta anagrafe deve essere più approfondita possibile onde consentire successivi ulteriori e celeri accertamenti da parte dei servizi sociali;
2. costituzione di un Gruppo di Lavoro, coordinato da un dirigente delegato dal Prefetto e composto da Regione Lombardia, MM Spa, Aler Milano, Comune di Milano - Servizi Sociali, Direzione Casa, Questura, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza e Polizia Locale, per raccogliere e raccordare le informazioni a disposizione per ogni nucleo. Ove necessario, il Gruppo di Lavoro può chiedere, approfondimenti di tipo economico/reddituale alla Guardia di Finanza. Il Gruppo di Lavoro si occuperà di valutare con attenzione anche le fragilità sociali (vedere paragrafo 11.2) e curerà al massimo l'integrazione delle informazioni da far confluire nella Banca Dati messa a disposizione da Regione Lombardia, per una visione complessiva di insieme del fenomeno delle occupazioni abusive nella città di Milano;
3. l'elenco dei nuclei che hanno priorità di sgombero viene portato al Tavolo Tecnico della Questura, che procederà settimanalmente alla programmazione in base agli indirizzi forniti in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e secondo la disponibilità delle forze pubbliche;
4. priorità d'intervento di sgombero:
  - alloggi occupati nelle settimane immediatamente precedenti, per i quali non è stato possibile procedere in flagranza, al fine di evitare il consolidamento dell'occupazione;
  - casi di sentenze a favore del gestore, anche di primo grado o comunque di atti esecutivi non più impugnabili;
  - presenza di persone con precedenti penali o che generano problemi di sicurezza negli stabili e/o che in maniera sistematica impediscono la loro identificazione.Per queste situazioni non occorre il passaggio al Gruppo di Lavoro.

La Polizia Locale concorre, per quanto di competenza, con le Forze di Polizia nelle attività di sgombero programmate.

Il singolo intervento può interessare anche più alloggi. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse, si favorirà lo sgombero di più alloggi nello stesso stabile.

Nel caso in cui le persone occupanti non siano residenti nel Comune di Milano, sarà premura della Prefettura allertare l'Amministrazione di residenza per i profili tecnici, amministrativi ed economici di competenza.

Gli Enti proprietari/gestori attivano la presenza *in loco* di una ditta che provvede al ritiro e custodia temporanea degli effetti personali, della mobilia e di quanto contenuto nell'appartamento e non immediatamente ritirato dall'occupante abusivo redigendo un elenco, controfirmato dagli ispettori dell'Ente proprietario dell'immobile e dagli occupanti, contenente il termine per il ritiro successivamente al quale tali materiali non saranno più richiedibili dagli occupanti.

L'ispettore degli Enti proprietari/gestori contatta i responsabili delle utenze allacciate all'appartamento degli occupanti per l'immediata asportazione dei collegamenti ed eventuali contatori.

Ad ultimazione dell'intervento, gli Enti proprietari/gestori effettuano una ricognizione dell'immobile al fine di valutare le condizioni dell'unità immobiliare, con particolare riguardo alla sua assegnabilità ovvero alla necessità di interventi di ristrutturazione. Nel caso l'appartamento fosse assegnabile con interventi minimi, si procede con quanto previsto al paragrafo 9 (modalità di assegnazione degli alloggi).

La ditta incaricata dall'ente proprietario/gestore provvede alla messa in sicurezza dell'appartamento, secondo quanto definito nel presente Piano.

### **11.2 Fragilità sociali**

A seguito della raccolta strutturata ed alla messa a disposizione con congruo anticipo delle informazioni in seno al Gruppo di lavoro, i Servizi Sociali del Comune di Milano approfondiscono le situazioni delle famiglie che si trovano in condizioni di particolare fragilità e ne dichiarano, ove ne sussistano i presupposti, lo stato di necessità. In tale evenienza, il Comune di Milano indica soluzioni idonee e progetti di accompagnamento che possano consentire al nucleo l'uscita dalla condizione di fragilità. I Servizi Sociali indicano le condizioni essenziali e i criteri per definire lo stato di necessità di un nucleo.

Nel caso e nel momento in cui siano presenti minori all'interno del nucleo familiare e lo stesso nucleo si rifiuti di allontanarsi, l'operatore sociale propone alla famiglia le soluzioni di accoglienza temporanea presso strutture comunali o convenzionate, laddove la persona ne abbia diritto ed ove disponibili.

Nel caso in cui non vi siano minori, ma il nucleo sia comunque ritenuto in stato di necessità, l'operatore sociale presente allo sgombero propone l'accoglienza emergenziale provvisoria messa a disposizione dal Comune di Milano presso un Centro di Emergenza Sociale (questo anche nell'ipotesi in cui il nucleo non abbia una soluzione abitativa o di ospitalità alternativa).

Condizione parimenti necessaria affinché il Tavolo tecnico possa condurre gli sgomberi con maggiore efficacia è l'individuazione di soluzioni alloggiative di emergenza ove collocare gli occupanti senza titolo in condizioni di fragilità.

È, peraltro, responsabilità comune a tutte le istituzioni che sottoscrivono il presente Piano Operativo ricercare l'utilizzo massimamente efficiente ed efficace delle risorse finanziarie pubbliche, valutando pertanto sia l'aspetto dell'economicità delle soluzioni conseguenti l'attuazione degli sgomberi, sia l'economicità di azioni che prevenzano l'occupazione abusiva di immobili rispetto a quelle successive.

Il Comune di Milano elaborerà entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente piano un bando finalizzato all'individuazione delle strutture e dei percorsi a favore di nuclei/persone che versano in oggettivo e accertato stato di fragilità e disagio socio-economico, debitamente accertato dai servizi sociali e dal gruppo di lavoro prefettizio. Il bando sarà volto all'individuazione di servizi abitativi temporanei, tali da garantire l'ospitalità anche a più nuclei contemporaneamente.

Si intende individuare la priorità di intervento in quei contesti dove sono programmati e/o in corso interventi di riqualificazione territoriale, onde consentirne lo sviluppo nei tempi programmati, soprattutto in presenza di concorrenza di diverse fonti finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie dove il rispetto dei tempi è condizione indispensabile e irrinunciabile per la conferma ed erogazione delle risorse medesime creando un *hub* per l'accoglienza temporanea dei nuclei fragili.

Pertanto gli Enti firmatari individueranno, ciascuno nell'ambito di competenza, risorse finalizzate all'accoglienza dei nuclei fragili, come indicato nel punto 6.3 del presente piano.

**Art. 12. SGOMBERI IN FLAGRANZA** - Modifica approvata in COSP del 12 ottobre 2022

Ogni segnalazione di una nuova occupazione abusiva deve confluire al Numero Unico di Emergenza (112). Gli operatori del 112 provvedono ad inoltrare la segnalazione alla Centrale Operativa della Polizia Locale che, tramite apposito "database", dovrà:

- individuare il gestore delle proprietà dell'alloggio (ALER Milano o Comune di Milano, che ha affidato la gestione alla società MM SpA);
- allertare gli ispettori (in reperibilità) dei gestori;
- attivare contestualmente agli ispettori del gestore, le Forze di Polizia competenti (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia Locale di Milano), secondo modalità operative stabilite in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica.

L'Ispettore dell'Ente proprietario/gestore, il cui servizio è attivo 24h su 24 - 365 giorni all'anno, dovrà arrivare sul posto tempestivamente, unitamente all'equipaggio della Forza di Polizia competente, per verificare l'effettività e le modalità dell'occupazione. La Sala Operativa della Polizia Locale viene informata dell'esito dell'intervento, per l'attivazione, in caso di presenza di fragilità sociali (minori, donne in gravidanza, disabili), dei servizi sociali, che devono assicurare, 24 ore su 24 - 365 giorni all'anno - l'interlocuzione diretta con un referente istituzionale per gestire le situazioni di fragilità. In tali ipotesi, il Comune di Milano si impegna a far intervenire sul posto, 24 ore su 24 - 365 giorni all'anno, i propri operatori sociali e a garantire immediate soluzioni di accoglienza emergenziale temporanee presso uno dei Centri di Emergenza Sociale, strutture attive h24-365 giorni all'anno, ove disponibili in quel momento e laddove gli sgomberati ne abbiano diritto.

Nell'ipotesi in cui nell'immediato, per diverse criticità, non si riesca a procedere allo sgombero, il gestore promuoverà, al massimo entro 72 ore dal primo intervento, un nuovo accesso con la presenza dei Servizi Sociali in caso di nuclei con fragilità sociali.

Il gestore contatterà preventivamente le articolazioni territoriali delle Forze di Polizia, che hanno proceduto al primo intervento (Commissariati PS, Stazioni CC, Centrale Operativa della Polizia Locale), le quali saranno chiamate a garantire assistenza solo in caso di necessità.

Nell'impossibilità a procedere anche nel corso del secondo accesso, la valutazione del caso sarà rimessa al Tavolo di programmazione sgomberi operativo presso la Questura.

Nel caso in cui si riscontrino problematiche di ordine sanitario, la Forza di Polizia procedente attiva il Servizio AREU.

Nel caso in cui si riscontrino problematiche di sicurezza attinenti il Corpo dei Vigili del Fuoco, la Forza di Polizia procedente attiva il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano.

Una volta effettuato lo sgombero, le Forze di Polizia si allontanano e l'alloggio viene vigilato dagli ispettori della proprietà/gestore fino al termine dei lavori di messa in sicurezza effettuati dalla ditta preposta. Il gestore assicura la tempestiva messa in sicurezza dell'immobile sgomberato.

In ogni caso gli ispettori della proprietà/gestore procedono alla denuncia-querela di rito all'A.G.

**Procedura attuativa del Piano Operativo di Azione (P.O.A.) per la prevenzione ed il contrasto delle occupazioni abusive di alloggi di proprietà pubblica (attuazione del PUNTO 12).**

Il punto 12 del P.O.A. relativo agli sgomberi in flagranza, nella parte che qui interessa, recita: "Ogni segnalazione di una nuova occupazione abusiva deve confluire al Numero Unico di Emergenza (112). Gli operatori del 112 provvedono ad inoltrare la segnalazione alla Centrale Operativa della Polizia Locale che, tramite apposito "database", dovrà:

- individuare il gestore delle proprietà dell'alloggio (ALER Milano o Comune di Milano, che ha affidato la gestione alla società MM SpA);
- allertare gli ispettori (in reperibilità) dei gestori;
- attivare contestualmente agli ispettori del gestore, le Forze di Polizia competenti (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia Locale di Milano), secondo modalità operative stabilite in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e Sicurezza pubblica".

La competenza ad intervenire, per quanto riguarda le Forze di polizia, è suddivisa tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizia Locale di Milano, senza distinzione di gestore (MM o ALER).

La competenza è attribuita alla Polizia Locale, nelle 24 ore a decorrere dalle ore 7.00, in un macro-settore, a rotazione, del Piano Coordinato di Controllo del Territorio (P.C.C.T.). Per la Polizia Locale il cambio di quadrante avverrà ogni 3 giorni secondo la sequenza AAA-BBB-CCC dei macro-settori del P.C.C.T.

Nei restanti due macro-settori la competenza è suddivisa tra Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri secondo l'ordinaria rotazione prevista dal P.C.C.T.

Ferma restando la competenza secondo i citati criteri spazio-temporali, l'intervento –per criticità o per assenza di risorse nell'immediatezza- potrà essere effettuato anche nella giornata successiva alla prima segnalazione, e comunque nei limiti delle 72 ore di cui al citato punto 12 del P.O.A. e sarà demandato alla Forza competente al momento della prima segnalazione, indipendentemente dal fatto che, nel frattempo, sia intervenuto il cambio di competenza nel macrosettore.

Qualora in fase di esecuzione dello sgombero in flagranza emergano rilevanze di ordine pubblico, dovrà essere tempestivamente informata la Questura per il necessario raccordo.

